DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(AI SENSI DEGLI ARTT. 47 E 38 DEL D.P.R. n. 445/2000)

ACCERTAMENTO DI ALTRI INCARICHI E DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI

Il sottoscritto ATTILA MASSIMILIANO TANZI, consapevole che:

- è soggetto alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi o faccia uso di atti falsi od esibisca atti contenenti dati non più rispondenti a verità (articolo 76 del D.P.R. 445/2000);
- decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione (artt. 71 e 75 D.P.R. 28.12.2000, n. 445).

DICHIARA

1) ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c), del Decreto Legislativo n. 33/2013:

☒ di non svolgere incarichi né di avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione;

DICHIARA ALTRESÌ:

2) ai sensi dell'art. 53, comma 14, secondo periodo, del Decreto Legislativo 165/2001

☒ che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi[1].

***

L'Amministrazione informa, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e del Regolamento (UE) 2016/679, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che i dati relativi all'incarico verranno pubblicati sul sito istituzionale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, nonché sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica, così come previsto dell'art.53, co.14, D.Lgs. n. 165/2001.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Campione d'Italia, 28/10/2022

Firma

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D.lgs. 39/1993

[1] [1] Il conflitto di interessi può essere definito come la situazione nella quale il collaboratore sia portatore di interessi propri i quali contrastino o possano contrastare con quelli perseguiti dal Committente. In particolare, il conflitto potrebbe avere ad oggetto un interesse (privato) del collaboratore, contrapposto ad un interesse (pubblico) dell'Amministrazione.
Gli interessi personali possono avere tanto natura patrimoniale quanto non patrimoniale, in particolare, a titolo solo esemplificativo e non esaustivo, nel caso di un contratto di ricerca/consulenza lo svolgimento di attività professionale presso uno studio associato può costituire conflitto potenziale di interessi qualora con una sua decisione il consulente possa favorire in modo indiretto suddetto studio.